



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax
06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 152

Roma, 1 Ottobre 2014

Oggetto: Notiziario FLP – Interlocutorio il secondo incontro all'ARAN per definire l'accordo su alcune problematiche relative al rapporto di lavoro UN CONFRONTO SURREALE, “DA PRIMA REPUBBLICA”, MENTRE CONTINUA INCESSANTE LO SMANTELLAMENTO DELLA P.A. E RESTANO BLOCCATI CONTRATTI E RETRIBUZIONI. Si della CSE/FLP a superare rigidità e penalizzazioni, ma innalzano le tutele e in tempi brevi!

Si pubblica Notiziario FLP n. 33 Prot. n. 0942/FLP14 del 26 settembre 2014, inerente l'argomento in oggetto.

**Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza – Raimondo Castellana)**





Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot.n. 0942/FLP14

Roma, 26 settembre 2014

NOTIZIARIO N° 33

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU

LORO SEDI

**Interlocutorio il secondo incontro all'ARAN per definire l'accordo su alcune problematiche relative al rapporto di lavoro
UN CONFRONTO SURREALE, "DA PRIMA REPUBBLICA", MENTRE CONTINUA INCESSANTE LO SMANTELLAMENTO DELLA P.A. E RESTANO BLOCCATI CONTRATTI E RETRIBUZIONI.
Si della CSE/FLP a superare rigidità e penalizzazioni, ma innalzando le tutele e in tempi brevi!**

Nella mattinata di ieri, seconda riunione in Aran, dopo quella di apertura del 18 u.s., con all'odg la stipula di un nuovo accordo quadro (CCNQ) sul rapporto di lavoro.

Il titolo pomposo delle convocazioni non tragga in inganno... l'Aran, sulla base dell'atto di indirizzo del Governo, intenderebbe infatti limitare l'ambito della negoziazione solo ad alcuni aspetti del rapporto di lavoro, principalmente quelli relativi alle assenze per malattie ed alle problematiche del diritto allo studio per il personale con contratto a tempo determinato.

Una trattativa quindi già in partenza assolutamente circoscritta a quello che la Funzione Pubblica ha deciso che si deve trattare e che ha inserito nell'atto di indirizzo, mentre (secondo loro) dovrebbero restare fuori dal negoziato numerose altre rilevanti questioni relative al rapporto di lavoro.

Ma l'atto di indirizzo vincola l'Aran, non certo il sindacato, che deve invece rispondere al mandato che gli viene dai lavoratori!

Detto questo intendiamo chiarire che comunque, anche sulle poche materie sulle quali l'Aran intende negoziare, non intendiamo in alcun modo sottrarci.

Per rendere però proficua la trattativa è necessario innanzitutto conoscere in dettaglio gli spazi d'azione dell'Aran rispetto ai singoli temi.

Cosa al momento non chiara, atteso che i contenuti dell'atto di indirizzo sono stati



solo riassunti “a voce” dai rappresentanti dell’Aran.

Per noi è ineludibile ribadire preliminarmente che una nuova regolamentazione pattizia delle materie in esame, dopo le recenti incursioni legislative, non può certamente limitarsi a recepire tali disposizioni, ma deve muoversi nella direzione di superare le criticità e le iniquità esistenti, portando al livello più elevato oggi presente nei diversi CCNL il livello di tutela delle lavoratrici e dei lavoratori.

Cosa assolutamente ardua e complessa se permane nell’atto d’indirizzo, come dichiarato dall’Aran, il vincolo di non creare con l’accordo in questione, una “riduzione degli attuali risparmi”.

Il che significa per loro cercare di fare un’operazione a costo zero che difficilmente può coniugarsi con il riconoscimento di maggiori diritti, con l’aggravante che permangono le norme che prevedono la prevalenza della legge sui contratti e l’impossibilità per gli stessi di derogare ad essa.

Se qualcuno quindi pensa che con la firma del sindacato si possano avallare per via contrattuale le nefandezze dei governi che si sono succeduti in questi anni con il disconoscimento “condiviso” del diritto alla salute dei pubblici dipendenti, ha sbagliato di grosso.

La priorità per noi della FLP resta il rinnovo economico e normativo dei contratti nazionali di lavoro ed il superamento delle norme relative al blocco delle retribuzioni e della carriera.

Non è pensabile che mentre permangono tali odiose misure e continua la campagna di attacco al lavoro pubblico il sindacato possa impelagarsi in interminabili e dilatorie dispute capziose sul “sesso degli angeli”.

Se è vero che rispediamo al mittente l’idea di barattare i giusti e dovuti riconoscimenti economici, dopo un decennio di sostanziale blocco dei salari, con il pannicello caldo del solo contratto giuridico proposto dai sindacati consociativi, tanto più è pericoloso un “contrattino” giuridico ridotto solo ad alcune, specifiche, materie.

Non vogliamo più assistere al solito “andamento lento” ed alle ritualità tipiche delle riunioni che da troppo tempo, in maniera sistematica, si susseguono in Funzione Pubblica e in Aran, che dimostrano come le distanze tra le aspettative ed i bisogni dei lavoratori e quelle delle caste sindacali, sempre più autoreferenziali e sostanzialmente interessate alla propria sopravvivenza, sia sempre più incolmabile.

Questo è un Governo che quello che gli interessa lo decide a suon di decreti legge e fa della velocità e del decisionismo il suo fiore all’occhiello. Nel solco della continuità con Brunetta ha presentato un Disegno di legge sulla PA che oltre a depotenziare e smantellare la presenza dello Stato sul territorio prevede un ulteriore taglio delle materie oggetto di contrattazione ed una forte contrazione delle sedi negoziali decentrate. Non c’è quindi tempo da perdere.

Se si vogliono veramente risolvere le criticità evidenti dalla sovrapposizione delle norme e da interventi improvvisati e punitivi di Governo e Parlamento su malattie, esami diagnostici, permessi studio etc, ebbene noi ci stiamo, ma facciamolo subito. Perché noi abbiamo ancora tanto, ma tanto da fare a difesa della dignità, della professionalità e della tutela del reddito dei lavoratori e delle lavoratrici del pubblico impiego.

LA SEGRETERIA GENERALE